



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CHIUSA SCLAFANI

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

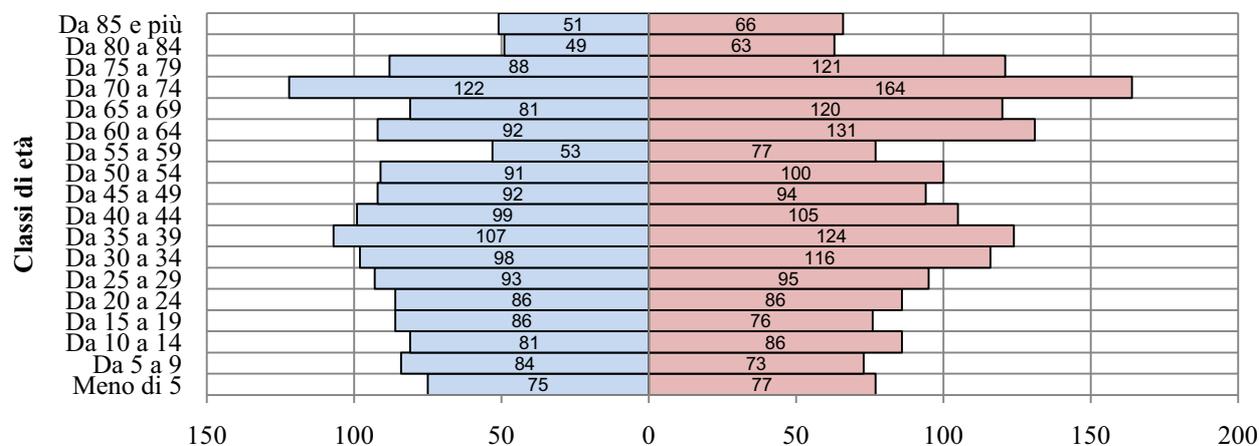
Chiusa Sclafani

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
29	Chiusa Sclafani	82	PALERMO	57,4	5.740	-

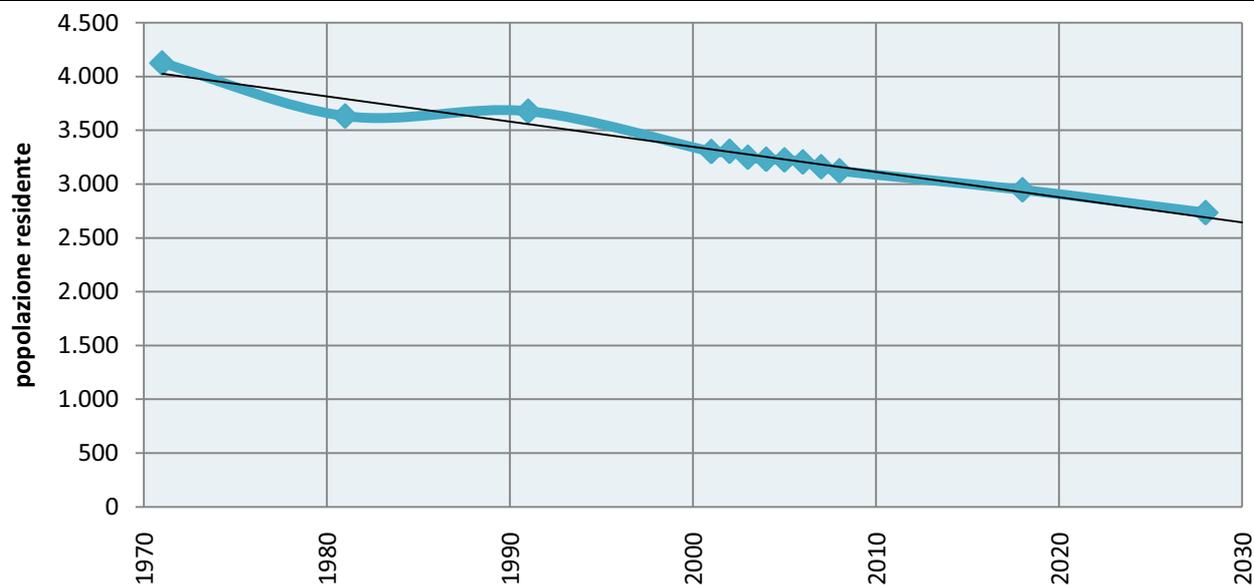
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	3.302	Maschi	1.528	Femmine	1.774
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	4.125	-	71,86	
1981	3.632	-11,95%	63,28	anno base di riferimento
1991	3.677	1,24%	64,06	
2001	3.302	-10,20%	57,53	
2002	3.304	0,06%	57,56	
2003	3.249	-1,66%	56,60	
2004	3.230	-0,58%	56,27	
2005	3.224	-0,19%	56,17	
2006	3.205	-0,59%	55,84	
2007	3.160	-1,40%	55,05	
2008	3.122	-1,20%	54,39	attualità
2018	2.946	-5,64%	51,32	Previsione o trend
2028	2.734	-7,20%	47,63	





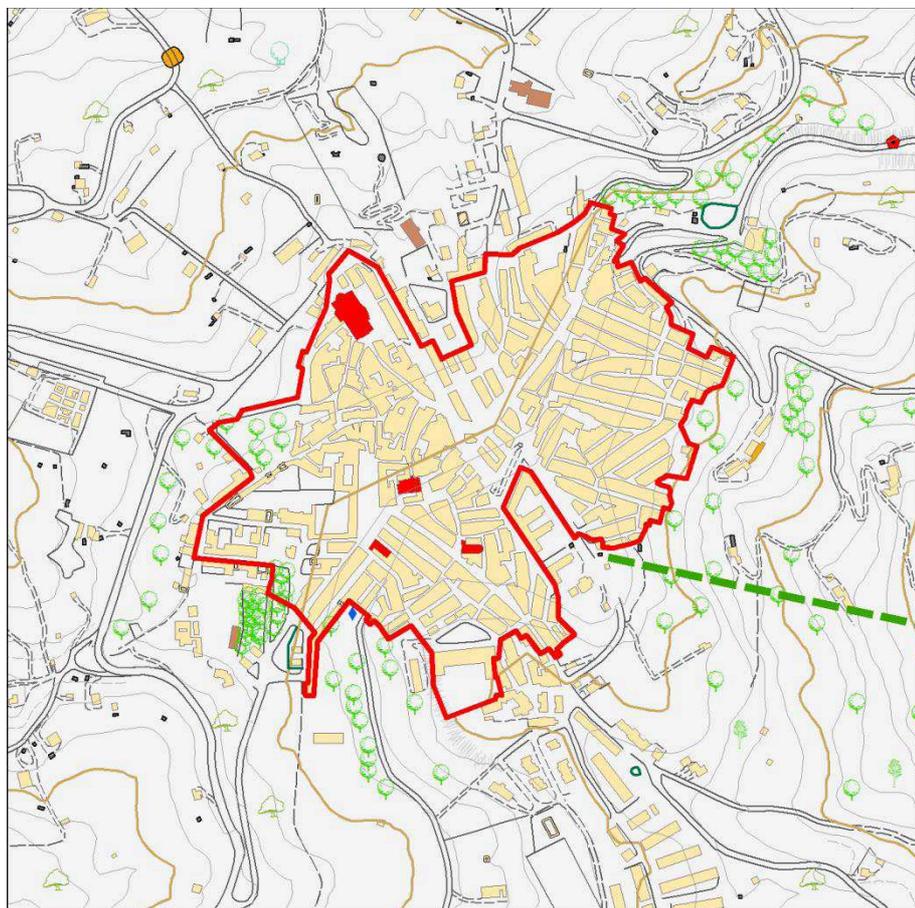
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS. 118 (Lercara Friddi – Menfi) è situato a 83 km da Palermo nell'alto bacino del Fiume Verdura, sul versante del Cozzo Ruzzolone, su calcari marnosi. Ha modesta economia agricola incentrata sulla coltura boschiva e integrata dalla zootecnia e da piccole iniziative imprenditoriali. Permane una forte emigrazione. Borgo murato di fondazione feudale del 1320 ad opera di Matteo Sclafani conte d'Adernò. In situ esisteva già un casale del feudo. Dopo una lunga dominazione degli Sclafani il centro fu sottoposto, nel XVI sec., alla famiglia Colonna. Impianto urbanistico di tipo organico-medievale con adeguamento alla conformazione dei comparti e della maglia viaria al sito di giacitura. Il primo nucleo sorge a ridosso del Castello del signore fondatore con disposizione a ventaglio dei comparti che costituiscono ancora la spina centrale dell'insediamento. Le espansioni successive crescono con morfologia più regolare a N.E., oltre il vallone mediano, e a S. del primo impianto secondo un tracciato di assi portanti ad X.

Stato attuale Il C.S.U. conferma le proprie funzioni di centralità abitativa, commerciale e civile anche perché coincidente con l'intero abitato quasi privo di espansioni sia per motivi di delimitazione naturale sia per mancanza di sviluppo.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad una valorizzazione delle attività produttive in atto da riconnettere al sistema territoriale

Danni eventuali Fenomeni di trasformazione e di sostituzione, anche recenti, dei complessi rappresentativi religiosi e civili dell'area centrale.

Osservazioni Stato di conservazione mediocre. La mancanza di interventi restaurativi adeguati e di manutenzione del patrimonio edilizio hanno fortemente compromesso le notevoli qualità dello spazio urbano



Descrizione geografica Il centro è situato a 637 m.s.m., nella regione dell'alto bacino del Fiume Verdura, a ridosso del Cozzo Ruzzolone, su terreni di calcari marnosi. Ha pedologia di suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria

Permanenze urbanistiche Dell'impianto di fondazione medievale nel nucleo fra il Castello e il vallone centrale in direzione N.O./S.E. dell'espansione dei secoli XVI e XVII nell'ala Nord/Est oltre il vallone.

Caratteri ambientali Di spazio urbano fortemente aggregato e connaturato alle qualità del sito geografico di giacitura. La quasi totale inesistenza di espansioni esalta questo rapporto fra spazi interni costruiti e spazi esterni naturali. Paesaggio collinare.

Tipologia urbana A comparti fortemente articolati nella spina del primo insediamento fra il castello ed il vallone centrale con posti di casa a spina a blocco mistilineo con elementi di testate a blocco. Comparti allungati rettangolari irregolari nelle espansioni cinque-seicentesche e del XVIII secolo con tentativi di regolarizzazione dei

tracciati viari. Posti di casa a spina e a blocco e allineamenti di schiere nelle cortine di margine Sud/Ovest. Aggregazione nello stesso comparto di tipologie edilizie minori e tipologia aulica, civile e religiosa.

Condizione originaria Borgo medievale di fondazione feudale con funzioni agricole, strategiche e difensive dell'entroterra della costa mediterranea.

Condizioni attuali Piccolo centro agricolo e zootecnico, emarginato dal sistema territoriale delle aree interne e da quelle, meno prossime alla costa.

Chiusa Sclafani**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Nicolò di Bari), sec. XVIII-XIX (su precedente impianto crollato nella seconda metà del sec. XVIII a seguito del cedimento del terreno di fondazione; facciata ricost. nel sec. XX);
- 2) Chiesa di S. Rocco, sec. XVIII-XIX (diruta);
- 3) Sito probabile di plesso conventuale annesso alla Chiesa di S. Rocco;
- 4) S. Caterina, prima metà del sec. XVIII;
- 5) Palazzo Marchese, sec. XIX (rimaneg. sec. XX);
- 6) Palazzo Schifano-Bonfiglio, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 7) Palazzo Bonfiglio, sec. XIX;
- 8) Palazzo Reina, sec. XIX;
- 9) Palazzo Marchese, sec. XIX;
- 10) Palazzo Arcuri, sec. XVIII (rimaneggiamenti e parziali sostituzioni dei secc. successivi);
- 11) Chiesa di S. Antonio, 1545 (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 12) Ex Convento dei Frati Minori Conventuali, 1545 (dem. e sostituito da edilizia abitativa nel sec. XX);
- 13) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 14) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 15) Chiesa di S. Michele, sec. XVIII;
- 16) Chiesa di S. Leonardo, 1735;
- 17) Collegio di N.D. del Lume, 1677 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 18) Chiesa di S. Sebastiano, sec. XVII.
- 19) Palazzo Gianmalvo, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 20) Palazzo Cultrera, sec. XIX;
- 21) Palazzo Di Giorgio-Lo Cascio, sec. XIX (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 22) Palazzo Lo Cascio, sec. XVIII-XIX;
- 23) Palazzo Cultrera-Lo Cascio, sec. XIX;
- 24) Chiesa del Carmine, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto; portale del sec. XVI);
- 25) Torre campanaria della Chiesa del Carmine, sec. XVII;
- 26) Casa Fici, sec. XIX;
- 27) Casa Pace, sec. XIX;
- 28) Palazzo Stabile-Colonna, sec. XIX (su precedente impianto; resti di elementi costruttivi del sec. XVII-XVIII);
- 29) Ex Chiesa di S. Domenico (già del SS. Rosario), sec. XVIII (demolita a seguito del terremoto del 1968);
- 30) Chiesa di S. Maria, 1531 (rimaneggiamenti in facciata del sec. XVIII);
- 31) Ex Convento dei Frati Predicatori Domenicani, sec. XVIII (demolito a seguito del terremoto del 1968);
- 32) Palazzo Franzoni, 1685;
- 33) Fornice con archivolto a sesto acuto costolonato, sec. XIV;
- 34) Chiesa dell'Ospedale dei Bianchi, sec. XVIII;
- 35) Ospedale dei Bianchi, sec. XVIII (parzialmente sostituito da edilizia abitativa dei secc. XIX e XX; dismesso);
- 36) Palazzo Lo Cascio, sec. XIX;
- 37) Colonna con capitello, sec. XVII (elemento architettonico di spoglio);
- 38) Palazzo Fici, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 39) Palazzo del Barone Greco Marchese di Cordova, sec. XVIII
- 40) Chiesa della Madonna di Trapani, 1651;
- 41) Palazzo Greco, sec. XVIII, (rimaneggiamenti del sec. XIX; crolli parziali a seguito del terremoto del 1968);
- 42) Chiesa del SS. Salvatore, sec. XVII-XVIII (trasformata in mulino nella prima metà del sec. XX, danni a seguito del terremoto del 1968, oggi abbandonata);
- 43) Palazzo Colonna dei Principi di Paliano, sec. XVII (su precedente impianto del sec. XVI, resti di elementi decorativi del sec. XVI, parzialmente sostituito e rimaneggiato nei secc. XIX e XX);
- 44) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII-XIX;
- 45) Chiesa della Madonna Annunziata (o Badia), sec. XVII ;
- 46) Monastero Benedettino della Madonna Annunziata, sec. XVII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 47) Cappella di S. Cecilia, sec. XVI-XVII (Cappella gentilizia annessa al Castello, manomissioni e trasformazioni del sec. XX, oggi deposito);
- 48) Castello di Matteo Sclafani Conte di Adernò, 1320 (poi dei Peralta; dei Cardona, Conti di Reggio, dalla seconda metà del sec. XV; dei Gioeni, Marchesi di Castiglione, dal 1593; dei Colonna Principi di Paliano, dal 1665; rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. XV, XVII; in rovina nel sec. XVIII; demolizioni e sostituzioni dei secoli XIX e XX)

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP Chiusa Sclafani-Palazzo Adriano.Costruzione SP Chiusa S. Palazzo Adriano,da Chiusa S. a Palazzo A.,in corrispondenza del Km 127+400 ca della SS 188.
- 2 Ex Cons.le n. 57 di Mulino Giulfo: "Chiusa Sclafani - Mulino Giulfo" - Lavori di M.S. per la riparazione del tratto in frana alla km.ca 2+000 circa e sistemazione della sede stradale con opere di corredo e presidio dalla km.ca 0+800 alla km.ca 3+800.
- 3 Restauro della Chiesa "Madonna di Trapani" nel Comune di Chiusa Sclafani.
- 4 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *

